



# **Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti**

## **Ruolo e competenze del referente provinciale nell'ambito del sistema delle autonomie locali**

**Roma, 20 marzo 2012**



## **Le finalità del regolamento istitutivo delle Consulte (DPR 567/1996 e mod/integr)**

L'idea di scuola: partecipazione e associazione

L'idea di scuola come centro culturale anche per la formazione permanente

Il rapporto con il territorio portatore di valori e attività da cui le tematiche di integrazione

La valorizzazione della creatività e della progettualità (una via per le competenze chiave di cittadinanza)

L'attenzione all'attualità ed al mondo

L'attenzione alla cultura come espressione massima dell'attività umana



## **Ruolo e competenze del referente provinciale**

La funzione di supporto

**Consulenza**

**Progettualità**

**Promozione**

**Comunicazione**

**Diffusione**



## Ruolo e competenze del referente provinciale

Per fare bene il proprio lavoro è necessario:

possedere una formazione teorica e pratica adeguata;  
avere fatto personale esperienza e pratica dei contenuti teorici per evitare di operare solo sulla base dei propri schemi , giudizi e/o pregiudizi in modo da superare l'eventuale tendenza ad utilizzare solo la propria cultura come paragone per le altre.  
La “virtù” principale è l’ascolto.



## Ruolo e competenze

Cosa dice la norma:

.... Si prevedono “utilizzazioni di docenti delle scuole di ogni ordine e grado, senza oneri per lo Stato, per finalità di sostegno delle iniziative previste dal presente regolamento e delle iniziative ad esse collegate di **orientamento, educazione motoria, fisica e sportiva, incremento del successo scolastico, nonché per il recupero delle scolarità**”.



6

**UN PO' DI STORIA**

**...A PARTIRE DAI PROVVEDITORIATI**



# evoluzione normativa

7

Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300 dà avvio alla riforma del Ministero della Pubblica Istruzione che diventa MIUR. Il provvedimento riordina tutti i ministeri secondo nuovi criteri: scompaiono le direzioni generali organizzate per strutture verticali (scuola elementare, istruzione tecnica ecc. e nascono i Dipartimenti “trasversali”: dipartimento per l’istruzione, dipartimento per la programmazione

Il Decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2000, n. 347 e il D.M. 30 gennaio 2001 hanno il compito di riorganizzare gli uffici secondo le nuove indicazioni.

Vengono soppressi i Provveditorati agli studi (i cui compiti sono distribuiti tra le scuole autonome e gliUSR) e vengono istituiti gli Uffici Scolastici Regionali che possono articolarsi sul territorio in unità coincidenti o meno con le precedenti organizzazioni territoriali.



## passaggi successivi

8

nel maggio 2006 (Governo Prodi) nuovo assetto dei Ministeri: il Ministero della Pubblica Istruzione viene separato dal Ministero dell'Università e della ricerca. Viene emanato il regolamento organizzativo con DPR 21.12.2007 n. 260. Vengono assegnati nuovi compiti anche di monitoraggio e supporto agli Uffici Scolastici Provinciali

nel maggio 2008 (governo Berlusconi) si torna al MIUR.

Viene emanato un nuovo regolamento (quello in vigore) con DPR 20.01.2009 n. 17





## **Il DPR 20 gennaio 2009 n. 17, art. 8, comma 3**

**L'Ufficio scolastico regionale e' organizzato in uffici dirigenziali di livello non generale per funzioni e per articolazioni sul territorio con compiti di supporto alle scuole, amministrativi e di monitoraggio.**

**Tali uffici svolgono, in particolare, le funzioni relative  
alla assistenza,  
alla consulenza,**

**e al supporto, agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili;  
alla gestione delle graduatorie e alla formulazione di proposte al direttore regionale ai fini dell'assegnazione delle risorse umane ai singoli istituti scolastici autonomi;**

**al supporto e alla consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione della offerta formativa e alla integrazione con gli altri attori locali;**

**al supporto e allo sviluppo delle reti di scuole;**

**al monitoraggio dell'edilizia scolastica e della sicurezza degli edifici;**

**allo stato di integrazione degli alunni immigrati;**

**all'utilizzo da parte delle scuole dei fondi europei;**

**al raccordo ed interazione con le autonomie locali per la migliore realizzazione dell'integrazione scolastica dei diversamente abili,**

**alla promozione ed incentivazione della partecipazione studentesca;**

**al raccordo con i comuni per la verifica dell'osservanza dell'obbligo scolastico;**

**alla cura delle relazioni con le RSU e con le organizzazioni sindacali territoriali.**



# I contenuti principali dell'attività

Il rapporto con il territorio

La progettualità


La comunicazione

La cura ed il sostegno di percorsi verso l'obiettivo  
prioritario per gli studenti: le competenze chiave di  
cittadinanza



**Nuovi poteri e competenze degli enti locali in materia  
di istruzione.**

**Scuola e territorio**  
**La sussidiarietà**





# L'integrazione ed i rapporti col territorio.

## Il territorio

Il territorio non è solo lo spazio nel quale è collocata la scuola, ma è il luogo nel quale si strutturano:

relazioni

comunicazioni

attività

scambi, concertazioni e intese tra soggetti, tra enti, tra gruppi sociali



# sussidiarietà

## radice antropologica religiosa (luterana)

- assunta nella dottrina sociale della Chiesa
  - ✦ “... oggetto naturale di qualsiasi intervento nella società stessa è quello di aiutare in maniera suppletiva (*subsidium*) le membra del corpo sociale, non già di distruggerle e assorbirle.”  
(Enciclica *Quadragesimo Anno* – 1931)

## recepita nell'art. 118 Costituzione

- “*sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza*”
- i problemi di una comunità devono essere affrontati e risolti al livello di responsabilità più vicino alla comunità stessa che risulti compatibile con l'efficacia dell'intervento
- può essere *verticale o orizzontale*



## **Titolo V della Costituzione**

### **art.118**

**Superamento definitivo del parallelismo tra funzioni legislative e amministrative secondo i principi di:**

**Sussidiarietà  
differenziazione  
adeguatezza**

***“E’ interesse della collettività che l’esercizio delle funzioni non sia sottratto a chi è più vicino alle esigenze alle quali le funzioni si riferiscono (sussidiarietà); che non vi siano duplicazioni nell’esercizio delle funzioni, con i connessi sprechi di pubbliche risorse (differenziazione); che l’ente che esercita le funzioni sia adatto ad affrontarle sotto tutti gli aspetti e quindi a fornire risposte soddisfacenti (adeguatezza)”.* (L. Barberio Corsetti)**



## diversi tipi di sussidiarietà

### sussidiarietà verticale

- i bisogni dei cittadini sono comunque soddisfatti dall'azione degli enti amministrativi pubblici
- la ripartizione gerarchica delle competenze tra Stato ed autonomie locali deve essere corretta, spostando le competenze in direzione degli enti più prossimi al cittadino e, pertanto, più vicini ai bisogni del territorio;

### sussidiarietà orizzontale:

- **i bisogni sono soddisfatti in primo luogo dai cittadini stessi, anche in forma associata e/o volontaristica.**
- **Stato ed autonomie locali favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati (sostegno per la costruzione di una cittadinanza attiva).**
- **strumento fondamentale in ambito educativo è l'istituzione scolastica autonoma.**



## sussidiarietà e autonomia scolastica

### autonomia delle scuole

- rispetto all'amministrazione MIUR
- è espressione di sussidiarietà verticale
- risposta alle esigenze del territorio

### risposta alla domanda formativa

- espressa dalle famiglie e dagli utenti
- è espressione di sussidiarietà orizzontale
- risposta alle esigenze degli individui





## **Federalismo e principio di sussidiarietà**

### **Art. 117 della Costituzione**

***“ Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:***

***....***

- determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;***
- norme generali sull'istruzione....***


***Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a...istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale.”***



## **Federalismo e principio di sussidiarietà**

**Art. 118 della Costituzione:**

***“Le funzioni amministrative sono attribuite ai comuni salvo che, per assicurarne l’esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base di principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”.***





## **Federalismo e principio di sussidiarietà**


Le Istituzioni scolastiche sono quindi espressione di autonomia funzionale:

- esse interagiscono tra loro e con gli Enti Locali per il raggiungimento delle finalità del sistema formativo;
- promuovono attività per rispondere ai bisogni individuali degli alunni e delle loro famiglie ed ai bisogni che provengono dal territorio.



## **Federalismo e principio di sussidiarietà**

Le Istituzioni scolastiche assumono, con l'autonomia, una nuova centralità culturale e formativa:

- in rapporto alle esigenze territoriali
  - rispetto alla loro specificità (il fare scuola);
  - in raccordo con gli indirizzi che provengono dal centro (art. 8, DPR 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia), in merito a orari, discipline, standard;
  - in rapporto alle esigenze territoriali.
- 

*Attribuzioni alle Regioni*

*Materie principali*

**Programmazione della rete scolastica sulla base di piani provinciali**

Programmazione dell’offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale

Contributi alle scuole non statali

Iniziative e attività di promozione relative all’ambito delle funzioni conferite

Determinazione del calendario scolastico

Svolgimento di attività di Formazione Professionale, anche in convenzione con le Istituzioni Scolastiche

Definizione di programmi operativi quadro su orientamento e formazione

Regolamentazione di modalità di certificazione dell’attività formativa per l’apprendistato

Programmazione e istituzione corsi IFTS



## ***Attribuzioni alle Province***

(per la scuola secondaria )

**Istituzione, aggregazione, fusione, soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione**

**Redazione dei piani provinciali di organizzazione della rete delle Istituzioni Scolastiche**

Servizi di supporto organizzativo per alunni con handicap o in svantaggio

Piano di utilizzazione degli edifici, strutture, attrezzature, d'intesa con le Istituzioni Scolastiche

Sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti

Costituzione, controlli e vigilanza, compreso lo scioglimento, degli Organi Collegiali scolastici di livello territoriale

Risoluzione di conflitti di competenze

Svolgimento di attività di formazione professionale anche in convenzione con le Istituzioni Scolastiche

# Attribuzioni ai Comuni

(per la scuola di base)

Istituzione, aggregazione, fusione, soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione

Redazione dei piani comunali di organizzazione della rete delle Istituzioni Scolastiche

Servizi di supporto organizzativo per alunni con handicap o in svantaggio

Piano di utilizzazione degli edifici, strutture, attrezzature, d'intesa con le Istituzioni Scolastiche

Sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti

*In collaborazione con le comunità montane e con le province (in relazione ai gradi di istruzione di competenza, anche d'intesa con le Istituzioni Scolastiche) iniziative relative a:*

educazione degli adulti

interventi integrati di orientamento scolastico e professionale

pari opportunità nell'istruzione

promozione e sostegno della continuità verticale e orizzontale

interventi perequativi

risoluzione di conflitti di competenze

interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute



## Norme generali e principi fondamentali

L' **autonomia** delle Istituzioni scolastiche è sottratta alla legislazione concorrente, per cui è implicitamente definita come “norma generale”, riservata alla competenza esclusiva dello Stato, che non potrà abolirla, ma solo regolamentarla ed ampliarla.

Norme generali quindi sono quelle che definiscono la struttura degli ordinamenti e dell'organizzazione scolastica generale su tutto il territorio nazionale (architettura e strutture portanti del sistema).





Norme generali e principi fondamentali

## Principi fondamentali nella legislazione

concorrente:

**definizione di diritti individuali, di aspetti della relazione educativa e della vita della comunità scolastica: diritti e doveri degli studenti, dei docenti, delle famiglie;**

**collegialità;**

**apertura al territorio;**

**rapporti con formazione e università;**

**integrazione dei disabili;**

**integrazione del servizio scolastico con i servizi sociali;**

**continuità verticale dei percorsi;**

**crediti formativi.**



## Livelli essenziali delle prestazioni

I LEP riguardano i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Il diritto all'istruzione (Titolo II) è riconosciuto come **diritto sociale** di tutti i cittadini (art. 34) per cui spetta alla legislazione esclusiva dello Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni rese dal servizio dell'istruzione (**definizione curricoli comuni su tutto il territorio nazionale e quadri orari; livello di formazione dei docenti; qualità degli apprendimenti; qualità delle strutture...**)

Ciò vale anche per le materie oggetto di competenza esclusiva delle Regioni (come la FP).



...oltre il D.lgs 112/98

Cosa lo Stato cede alla competenza legislativa esclusiva delle Regioni:

Edilizia scolastica (non compresa nelle materie di legislazione concorrente)

Assistenza scolastica (insieme a tutta l'assistenza sociale)

Istruzione e formazione professionale

Resta alla legislazione concorrente la medicina scolastica in quanto rientra nel settore sanità per il quale lo Stato continua a dettare i principi generali.



Gli studenti progettano



## Un sapere in azione

Saper fare = agire della mente, non solo della mano. Implica competenze incluse nelle aree del “saper”

scegliere

rielaborare

confrontare

argomentare il proprio agire



## La progettazione

### La norma fondamentale

«Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli Enti Locali, ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112»

art. 1, DPR 275/1999.



## La progettazione

### Il progetto dei progetti: il POF

“E’ il documento fondamentale costitutivo dell’**identità** culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”

art. 3, DPR 275/99



## La progettazione

### Progetto

*“Un insieme di risorse, temporaneamente riunite, per raggiungere un dato obiettivo, con un budget predeterminato ed entro un periodo stabilito e con dei flussi di informazione tra i partecipanti al progetto e verso l'esterno, misurando e certificando i risultati conseguiti e rispettando le condizioni richieste dal committente e dall'ambiente in cui il progetto si sviluppa”*

Piccola Enciclopedia Treccani

Il progetto sarà oggetto di trattazione in apposito intervento formativo





# Imparare a lavorare insieme: con chi?

## GLI INTERLOCUTORI

**GLI STUDENTI**

**I COLLEGHI DELL'UFFICIO**

**I DIRIGENTI DELLE SCUOLE**

**I DOCENTI REFERENTI NELLE SCUOLE**

**I DOCENTI**

**I GENITORI**

**I RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI**

**GLI «ESONENTI» DEL TERRITORIO ....**

**OGNI SOGGETTO PRESUPPONE UN POSSIBILE DIVERSO REGISTRO  
COMUNICATIVO E COMPETENZE RELAZIONALI PER APPROCCI DIVERSI**





# Imparare a lavorare insieme

**COME GESTIRE UN *TEAM* di LAVORO  
STILE di CONDUZIONE DEL GRUPPO**

## **AUTORITARIO**

**TENSIONI, CONFLITTI, PRODUTTIVITÀ IN  
PRESENZA DEL CAPO**

**AGGRESSIVITÀ E CAOS IN SUA ASSENZA**

## **LAISSEZ FAIRE (PERMISSIVO)**

**SODDISFAZIONE, BASSA PRODUTTIVITÀ**



# Lavorare insieme

## **DEMOCRATICO**

**AMICIZIA, CREATIVITÀ, MOTIVAZIONE,**

**L'ANIMATORE LAVORA COL GRUPPO**

**DECISIONI COESE, EFFICACI**



# Lavorare insieme

**RUOLO DEL LEADER NELLA CONDUZIONE DEL GRUPPO**

*COORDINATORE*

**OPERA SINTESI, ARMONIZZA LE PROPOSTE, GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI**

*ORGANIZZATORE*

**FACILITA I LAVORI, METTE A DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI NECESSARI, VALORIZZA AL MEGLIO LE RISORSE DEL GRUPPO**



# Lavorare insieme

## *RIFLESSIVO*

**RIFORMULA GLI OBIETTIVI, RIPOSTA LE PROPOSTE ALLE FINALITÀ DELLA STRUTTURA, HA LA VISIONE DI INSIEME**

## *EQUILIBRATO*

**RISPETTA LE OPINIONI, NON MONOPOLIZZA GLI INTERVENTI, GARANTISCE LA COESIONE DEL GRUPPO ECC.**



# L'empowerment

**E' UN PROCESSO INDIVIDUALE O ORGANIZZATIVO PER CUI LE PERSONE A PARTIRE DA UNA CONDIZIONE DI DIFFICOLTÀ E DIPENDENZA**

- a) vengono “rese potenti”
- b) rafforzano le loro capacità di scelta, autodeterminazione, autostima (*self empowerment*)



# L'empowerment

***L'EMPOWERMENT* RIDUCE ANSIA,  
TENSIONI NEGATIVE, CAUSE DI  
CONFLITTO**

**SI POSSONO COSTRUIRE GRUPPI DI  
MIGLIORAMENTO**



# Comunicazione e gestione delle risorse umane

## COME PREVENIRE I CONFLITTI

**Individuare le materie di conflitto**

**Essere consapevoli che i progetti gestiscono il cambiamento e quindi turbano la routine**

**Prevedere una conflittualità fisiologica**

**Prevedere strategie per minimizzare le conseguenze negative**

**Lavorare con la tecnica del problem solving**







# La gestione dei conflitti e le tecniche di negoziazione

## **METODI di RISOLUZIONE DEI CONFLITTI**

**Confronto**

**Compromesso**

**Attenuazione**

**Pressione**

**Rinuncia**

**Trovare un punto di incontro**

**Contrattare tra le parti**

**Attenuare o evitare punti di divergenza e far leva su quelli positivi**

**Vittoria o sconfitta**

**Ritirarsi da un disaccordo**






# La gestione dei conflitti e le tecniche di negoziazione

## **LE FASI NEGOZIALI**

### *ANALISI*

- **Diagnosticare la situazione, raccogliere informazioni, metterle in ordine**
  - **Considerare i problemi umani, le emozioni ostili, la comunicazione non chiara**
  - **Identificare i propri interessi e quelli della controparte, annotare le opzioni già esistenti e vedere se ci sono criteri già utilizzabili come base per un accordo**
- 



# La gestione dei conflitti e le tecniche di negoziazione

## *PIANIFICAZIONE*

- **Come impostare i temi da trattare**
- **Come trattare i problemi personali**
- **Come trattare gli interessi: quali i più importanti**
- **Quali sono gli obiettivi realistici**
- **Quali criteri adottare**

## *DISCUSSIONE*

- **Formulare opzioni soddisfacenti per tutti**
  - **Elaborare e comportarsi secondo criteri di equità**
  - **Acquisire un consenso graduale**



**Di cosa stiamo parlando? La nostra finalità principale**

**Le competenze strategiche come  
fondamento delle competenze di  
cittadinanza**



## Competenze chiave di cittadinanza

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.



# Competenze chiave di cittadinanza

## Comunicare

- **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
- **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).



# Competenze chiave di cittadinanza

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.



# Competenze chiave di cittadinanza

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.





# Competenze chiave di cittadinanza

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.



# I compiti da svolgere

**TROVARE RISORSE (FARE UNA MAPPA DEL TERRITORIO)**

**CREARE RETI**

- ❑ **formali: riunire i gruppi, i referenti delle scuole; favorire reti di scuole**
- ❑ **informali: tenere le relazioni**

**AVVIARE RAPPORTI di COLLABORAZIONE CON I DIRIGENTI DELLE SCUOLE**

**PARLARE CON GLI STUDENTI (LO SI SA FARE?): PER QUESTO STUDIARE ED APPROPRIARSI DEI CORRETTI REGISTRI di COMUNICAZIONE**

**RIDEFINIRE IL RUOLO DEL **FACILITATORE** CHE È IL RUOLO PIÙ VICINO A QUELLO CHE CI RICHIEDE IL NOSTRO LAVORO**



# **I gruppi di lavoro**

**RUOLI E COMPITI DEI REFERENTI DI ISTITUTO  
LIVELLI DI PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI  
QUALI RAPPORTI TRA LE VARIE  
RAPPRESENTANZE DELLA COMUNITA'  
SCOLASTICA  
RAPPORTI E FUNZIONI TRA LE VARIE  
ISTITUZIONI DEL TERRITORIO  
CONSAPEVOLEZZA E PERCEZIONE DELLA  
DEMOCRAZIA E DELL'ESERCIZIO DELLA  
CITTADINANZA  
COMPETENZE SPECIFICHE DEI DIRIGENTI  
SCOLASTICI NELLE NUOVE FRONTIERE  
DELL'AUTONOMIA**

**BUON LAVORO !**

